

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL REPORT ECOSISTEMA URBANO DI LEGAMBIENTE E SOLE 24 ORE METTE IN RILIEVO LA MANCATA SOSTENIBILITÀ

AMBIENTE, LA CALABRIA È SEMPRE ULTIMA A CAUSA DELLA FRAGILITÀ DEL TERRITORIO

LE CITTÀ CALABRESI POSSONO E DEVONO ESSERE RESE PIÙ INCLUSIVE, SICURE, SOSTENIBILI E A MISURA D'UOMO MA, PER FARLO, SERVE UN INVESTIMENTO DI ENERGIE E RISORSE NELLE OPERE PUBBLICHE

INFRASTRUTTURE



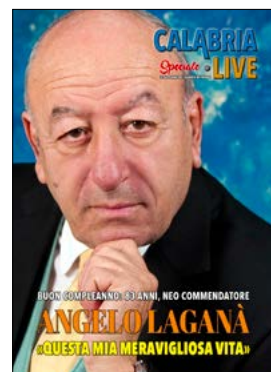
IL SOTTOSEGRETARIO SGARBI



PD CALABRIA / SANITÀ



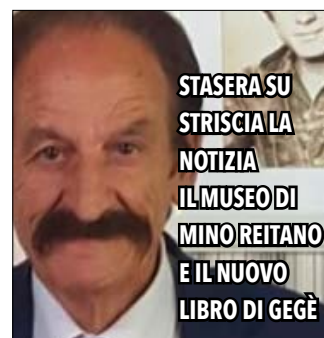
OGGI IN REGALO LO SPECIALE



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA

11 novembre 2022
+ 550

IPSE DIXIT **MIMMO TALARICO** Consigliere comunale di Rende

Quella conclusa ieri dalla procura di Catanzaro è la terza inchiesta giudiziaria nell'arco di un anno, le prime due condotte dalla magistratura Antimafia e la terza - l'ultima in ordine di tempo - dalla magistratura ordinaria, quindi non è più sufficiente ormai invocare il garantismo per assumere delle decisioni che siano forti e inequivocabili. Quanto accaduto a Rende mina l'attività amministrativa e solleva un problema che chiama direttamente in causa la politica, i cui rappresentanti sono ancora lì, in attesa non si sa di che cosa. Innanzitutto è doveroso che a compiere un passo indietro sia il sindaco, compiendo un gesto nei confronti della comunità e dei cittadini rendesi».

SPORTELLO DEL CONSUMATORE

COMUNICATO DI APERTURA UFFICIO VERTEZENZE "SPORTELLO DEL CONSUMATORE ITALIA APS"

In data odierna nella Capitale lo "SPORTELLO DEL CONSUMATORE ITALIA APS" ha aperto un ufficio vertenze per fornire assistenza a tutti gli Associazioni Consumatori/Utenti sulle problematiche di:

- Ricorsi contro multe e cartelle esattoriali;
- Informatica - assicurativa;
- Rinascimento dati anagrafici, lavoro, responsabilità medica;
- Diritto Bancario e del Lavoro.

Per quanto tutti coloro i quali hanno esigenze possono chiamare al tel.06.4940555 o inviare una mail a: info@sportelloconsumatore.it o recarsi presso i nostri uffici "SPORTELLO DEL CONSUMATORE ITALIA APS"

IL REPORT ECOSISTEMA URBANO DI LEGAMBIENTE E SOLE 24 ORE METTE IN RILIEVO LA MANCATA SOSTENIBILITÀ

AMBIENTE, LA CALABRIA È SEMPRE ULTIMA A CAUSA DELLA FRAGILITÀ DELLE PROVINCE

La Calabria in forte calo nelle performance ambientali. È quanto è emerso dal report Ecosistema urbano di Legambiente realizzato in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 Ore, sulle performance ambientali di 105 Comuni capoluogo che tiene conto di 18 indicatori, distribuiti in sei aree tematiche: aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano ed energia.

Per l'Associazione, infatti, sono pochi i capoluoghi di provincia italiani che sono riusciti a fare la differenza sulla sostenibilità ambientale. In Calabria, solo Cosenza ha raggiunto un importante risultato: è l'unica città del Sud a entrare, quest'anno, nella top ten della graduatoria: è quinta. Vibo Valentia si posiziona 46esima, mentre Catanzaro 63esima. Reggio si posiziona 91esima, mentre Crotone è tra gli ultimi: al 100esimo posto.

«La classifica di Ecosistema urbano 2022 - ha dichiarato Anna Parretta, presidente di Legambiente Calabria - disegna un quadro di grande difficoltà dei capoluoghi di provincia calabresi. Una fragilità am-

biennale e sociale ben evidente sia nell'analisi dettagliata dei parametri che nell'arretramento, in alcuni casi nettissimo, delle posizioni rispetto allo scorso anno».

«Caso emblematico quello di Crotone che si colloca, come ormai da molti anni - ha spiegato - in fondo alla lista scivolando di ben 15 posizioni. Unica eccezione positiva è Cosenza, quinta nella graduatoria nazionale, ma che rispetto allo scorso anno scivola di una posizione con criticità in alcuni dei 18 indicatori presi in considerazione dal rapporto».

Nonostante i buoni risultati, per Cosenza sono tante le criticità su cui deve lavorare. Dal Rapporto, infatti, è emerso «un basso indice di verde pubblico a cui fa da contraltare un consistente tasso di inquinamento dell'aria dovuto alla gestione del traffico urbano in alcune zone. Si registra, poi, una scarsa incidenza di buone pratiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, mentre risulta non efficiente la ge-

di ANTONIETTA MARIA STRATI

stione della raccolta dei rifiuti».

«Criticità - si legge in una nota del

Comune di Cosenza - su cui ha inciso in maniera forte e determinata la nuova amministrazione, invertendo, finalmente, la rotta. Ed, infatti, un sostanziale miglioramento nell'inquinamento dell'aria si è già registrato grazie alle modifiche sulla viabilità, in particolare, di via Roma e Piazza Bilotti, che sarà certamente più incisivo e definitivo quando sarà operativo il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, la cui redazione è stata affidata all'Unical».

«Importante svolta sulle buone pratiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, inoltre - si legge - è dato dal progetto per "Interventi green blue" finanziato per circa

300 mila euro e che sarà realizzato nei pressi dell'ultimo lotto di via Popilia».

«Uno dei punti centrali e qualificanti del programma Cosenza2050 è la visione di "Cosenza Ecologica" - ha affermato la vicesindaco ed assessore all'ambiente Maria Pia Funaro -. Con l'obiettivo, quindi, di realizzare un percorso green, abbiamo previsto

la realizzazione di due boschi urbani. Abbiamo, infatti, aderito sin dal nostro insediamento al progetto "Un albero per il futuro" promosso dal Ministero per la transizione Ecologica ed abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa con AOCO2. Alla fine di questo primo anno di amministrazione si stima di riuscire a mettere a dimora circa 700 nuove specie arboree. A ciò si aggiunge l'istituzione del Garante del Verde che ci porta ad essere la prima città a sud di Napoli ad averlo costituito. Punto critico e nota dolente rimane, invece, la gestione dei rifiuti, su cui però siamo già intervenuti approvando il nuovo piano dei rifiuti che sarà messo in atto appena saranno concluse le procedure del relativo bando».

«Su input del sindaco Franz Caruso - ha concluso Maria Pia Funaro - abbiamo bandito interventi spot e instabili per





Ecosistema Urbana 2022

come hanno fatto i nostri predecessori che continuano ad autoincensarsi, dimentichi dei fallimenti di cui sono lastricati i propri percorsi. Noi preferiamo portare avanti, invece, un'azione corretta, improntata alla legalità ed alla trasparenza, armoniosa e strutturata, facendo rete anche con i Comuni più virtuosi d'Italia, i cui risultati positivi saranno presto tangibili e non avranno bisogno di essere decantati da noi stessi. Sicuri di ciò, il giudizio lo lasciamo ai nostri concittadini, che sanno distinguere il grano dal loglio».

Vibo Valentia, invece, è tra le cinque città del comparto Sud-Isole piazzate meglio, con risultati straordinari sul fronte della raccolta differenziata. Un risultato che ha portato il sindaco Maria Limardo a partecipare alla presentazione del Rapporto a Roma.

Il primo cittadino, infatti, ha illustrato i punti di forza dell'attività amministrativa condotta negli ultimi tre anni, e che ha permesso a Vibo Valentia di piazzarsi quest'anno al 46esimo posto nazionale. Un balzo enorme se si tiene conto che all'atto dell'insediamento dell'amministrazione Limardo la città galleggiava al 104esimo posto di Ecosistema urbano, mentre già nel 2021 era riuscita a raggiungere il 39esimo posto.

Il sindaco, poi, ha parlato della grande attività compiuta a partire dai concetti di tutela ambientale e sviluppo sostenibile, «utilizzando la cultura come arma vincente per superare storiche criticità, poiché era importante ribaltare l'impatto reputazionale che a livello nazionale ci penalizza». Entrando nel merito, Limardo ha spiegato come sia stato fondamentale iniziare col "valorizzare l'esistente", a cominciare dagli indirizzi agli uffici comunali.

«Quanto alla differenziata - ha spiegato - abbiamo portato la città da una percentuale molto bassa ad attestarsi oggi stabilmente sopra il 70%».

«Lavoriamo per una raccolta di qualità e selettiva - ha detto - la sfida ulteriore è proprio questa. Per farlo al meglio abbiamo a disposizione due centri di raccolta, dei quali uno verrà inaugurato a breve. Di recente ci siamo posti una problematica che è quella del riuso dell'asfalto, poiché tante volte le imprese conferiscono il rimosso in discarica mentre bisognerebbe agevolarne il riuso».

Ma ambiente non è solo raccolta differenziata, ed infatti a Vibo si sta cercando di incidere molto anche «su altri settori,

come l'abusivismo edilizio, la realizzazione di piste ciclabili per le quali abbiamo già i fondi a disposizione, un impianto di bike sharing in città di imminente avvio, ed ancora il progetto City Log per decongestionare il centro dai mezzi di trasporto merci con la possibilità di effettuare consegne attraverso mezzi elettrici posti nelle stazioni ai lati della città».

«Ed ancora, stiamo lavorando molto - ha aggiunto il sindaco - sul limitare la dispersione idrica grazie ad interventi di ingegnerizzazione della rete, inoltre abbiamo appena acquistato le centraline per il rilevamento dei campi elettromagnetici e il monitoraggio della qualità dell'aria. Una serie di iniziative che permetteranno certamente alla mia città di diventare sempre più competitiva».

«Ma l'aspetto più importante - ha concluso il primo cittadino di Vibo - è l'eredità immateriale che potremo lasciare, serve una rivoluzione culturale che consenta alla cittadinanza di comprendere che quella per la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile è la vera sfida del presente e del futuro. E sono certa che la gente sarà al fianco dell'amministrazione per raggiungere risultati sempre più lusinghieri».

Nonostante i buoni risultati, quello emerso dal Report è «un quadro che deve fare molto riflettere - ha evidenziato Parretta -. Nonostante l'urgenza e la gravità della crisi climatica, energetica ed ambientale, nelle nostre città non vi sono stati i cambiamenti necessari, anzi si registra complessivamente un peggioramento. Sono indispensabili iniziative urgenti e concrete che incidano nelle cinque aree tematiche prese in considerazione da Ecosistema urbano: qualità dell'aria, consumo e dispersione acqua, mobilità, rifiuti ed ambiente urbano».

«Le città calabresi possono e devono essere rese più inclusive, sicure, sostenibili e a misura d'uomo - ha evidenziato -. Deve essere ripensato, ad esempio, l'efficientamento degli edifici, installando impianti di energia rinnovabile; fermare il consumo di suolo ed incentivando parchi e foreste urbane, puntare sul trasporto pubblico e sostenibile, migliorare il sistema idrico per evitare le perdite d'acqua, completare fognature e reti di depurazione, realizzando gli impianti del riciclo per gestire al meglio il ciclo dei rifiuti. L'assetto delle nostre città deve cambiare volto per diventare più vivibili».

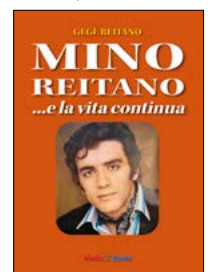
«E per farlo - ha concluso - è necessario un investimento di energie e risorse nelle opere pubbliche tali da realizzare realmente la transizione ecologica della Calabria». ●

Stasera su Striscia la Notizia si parla del Museo di Fiumara dedicato a Mino Reitano e del nuovo libro di suo fratello Gegè "E la vita continua"

Il Museo Mino Reitano di Fiumara di Muro, protagonista questa sera a Striscia la Notizia, con la presentazione del nuovo libro di suo fratello Gegè *Mino Reitano e la vita continua* (edizioni Media&Books).

Gegè - che sta preparando il tradizionale memorial (il 14° dopo lo stop di due anni imposto dalla pandemia) per il prossimo 27 gennaio al Teatro Cilea di Reggio Calabria, è instancabilmente la "memoria" di Mino. Il memorial (celebrato sempre il giorno della morte dell'amatissimo cantautore calabrese)

è uno spettacolo-tributo all'indimenticabile Mino. Al fratello, cui era legatissimo, gegè ha già dedicato lo scorso anno il libro *Mino Reitano e i suoi fratelli* (Media&Books). Nel nuovo raccoglie altre nuove inedite immagini e racconta molti particolari di una carriera eccezionale che ha conquistato fans (calabresi e non) in tutto il mondo. ●



OCCHIUTO: SPERO CHE QUESTO GOVERNO POSSA DAVVERO LANCIARE LE INFRASTRUTTURE AL SUD

Il mio auspicio è che questo governo possa davvero cambiare passo sull'infrastrutturazione del Mezzogiorno». È quanto ha dichiarato il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, nel corso dell'intervista a Tagadà su La 7. Stiamo a vedere, questo governo ha appena cominciato, io darei tempo a un governo che finalmente ha una maggioranza omogenea e le cose forse può farle meglio che in passato» ha detto Occhiuto, ricordando che «quando si doveva fare l'Autostrada del Sole, molti dicevano: "ma pensate all'autostrada quando non ci son le strade di collegamento tra un paese e un altro". Siccome si fece l'autostrada, poi si fecero anche le strade di collegamento».

«A volte le grandi infrastrutture sono attrattori - ha ribadito -. Poi, io governo una regione che ha al suo interno il primo porto d'Italia e il terzo dell'Europa, Gioia Tauro. In questi mesi è cresciuto moltissimo, oggi si fanno 3,6 milioni e mezzo di container, più di quelli di Genova e Trieste messi insieme. Il Mediterraneo sta diventando davvero centrale: allora se vogliamo fare del Mezzogiorno l'hub dell'Europa nel Mediterraneo una infrastruttura così importante diventa strategica. È chiaro che servono anche le altre cose. Io ho chiesto a Salvini di fare un grande investimento sulle altre strade importanti, come la Statale 106 ionica che è definita la strada della morte da 20 anni».

«Ponte distrazione di massa? Lo vedremo - ha proseguito -. Di Battista è un abile opinionista, ma mi pare che si iscriva a quel gruppo di persone che vorrebbero che nulla di facesse, che tutto fosse impossibile. Io ho visto il ministro Salvini molto determinato. Ho chiesto a Salvini di fare un gruppo di lavoro con i presidenti delle Regioni su tutte le infrastrutture che servono alla Calabria e alla Sicilia».

Sull'autonomia differenziata, Occhiuto ha ricordato che «è una tendenza che è praticata sia a destra sia a sinistra e in ogni parte d'Italia: "non nel mio giardino", sostanzialmente. È una vera e propria sindrome. Il modo migliore per sconfinare questa sindrome è quello di legare il beneficio degli investimenti nelle rinnovabili al territorio e ai cittadini di quel territorio».

«La mia regione produce il 42% di energia da fonti rinnovabili, la Lombardia il 13%, il Veneto il 16% - ha detto - se io aggiungo quello che si produce in Calabria, dall'idroelet-

trico e altre fonti non fossili, in Calabria si produce molta più energia di quanto non se ne consumi, però i cittadini calabresi pagano la stessa bolletta dei cittadini veneti o lombardi».

«Io - ha rilevato Occhiuto - questo lo spiego anzitutto al governo, che è il mio governo e sta lavorando benissimo, e vorrei che il mio governo legasse gli investimenti nelle rinnovabili ai benefici per i cittadini di quel territorio. A esempio, io tra qualche settimana dovrei incontrare un gruppo che vuole fare un impianto di eolico offshore nella mia regione, lo incontrerò e magari gli dirò che lo aiuto a farlo, ma non posso dire alle popolazioni che ospiteranno questo

impianto che avranno beneficio a ospitarlo. Se si facesse questo, allora i territori avrebbero gli effetti negativi, che vanno compensati, sia quelli positivi legati alla fiscalità che rimarrebbe sul territorio, allora si incentiverebbero davvero gli investimenti nell'energia rinnovabile».

Sul tema dell'immigrazione, il Governatore ha ricordato che «quest'anno abbiamo accolto 11mila migranti. C'è un Comune bellissimo, Roccella, che è stato interessai da

66 sbarchi. Non abbiamo mai fatto polemica, abbiamo fatto l'accoglienza con i prefetti e gli altri livelli istituzionali, perché la Calabria è una regione che negli anni ha subito l'emigrazione».

«Quando emigravano i calabresi però l'emigrazione in quei paesi era governata. Il tema oggi è che nel nostro Paese l'immigrazione non è più governata - ha evidenziato -. È un anno che sono presidente, ogni volta che sono arrivati immigrati non ho mai polemizzato, ho chiesto al governo di aiutarmi, l'ho fatto anche in silenzio, però è giusto che l'Italia si faccia sentire. È un negoziato difficile con l'Europa, m non si può dire che l'Europa abbia aiutato l'Italia che è frontiera nel Mediterraneo».

«Trovo singolare - ha concluso - che ci siano esponenti politici che addirittura festeggiano quando ci sono dichiarazioni come quelle dei francesi. Ebbene, noi dovremmo essere tutti uniti, al di là del colore politico del governo, nel sostenere le ragioni dell'Italia, perché se siamo i primi a dire che l'Europa ha ragione quando non si impegna ad aiutare l'Italia non stiamo facendo un bel servizio al nostro Paese». ●





Il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi e il direttore del Museo e Parco Archeologico Nazionale di Sibari, Filippo Demma

IL SOTTOSEGRETARIO SGARBI: CANDIDARE MAGNA GRAECIA A PATRIMONIO UNESCO

L'obiettivo è uno solo: valorizzare i territori della Magna Graecia. Quindi, perché non candidarli a patrimonio dell'Unesco? È la proposta lanciata dal sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, a seguito della visita (fatta a sorpresa) al Museo e Parco Archeologico di Sibari.

«Il museo a Sibari – ha detto il Sottosegretario – segna la possibilità di determinare i confini di un vasto territorio che parte dal mondo antico e arriva a quello romano e, quindi, l'idea del sindaco di Cassano secondo cui questa può essere un'area vasta dentro al toponimo di Magna Grecia, consente di mettervi dentro una parte dei musei che Filippo Demma dirige ed una quantità di testimonianze antiche che sono non connesse l'una con l'altra, può essere un'iniziativa importante. È stato utile venire qui, perché questa suggestione può generare da parte del ministero della Cultura una proposta all'Unesco per questo obiettivo».

Sgarbi, infatti, si trovava a Reggio Calabria per il convegno dei 50 anni dei Bronzi di Riace, in rappresentanza del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano e del presidente del Consiglio dei ministri, Giorgia Meloni e ha fatto questa visita a sorpresa al Museo, ammirando i reperti da Sibari esposti nella mostra "L'età degli eroi", il sottosegretario ha ricordato di essersi prodigato in prima persona per Sibari nel lontano 2001, quando era stato già Sottosegretario ai Beni culturali.

Ad accompagnarlo al nostro museo proprio il direttore Filippo Demma, e, tra gli altri, alcuni sindaci della Sibari-

tide, amministratori, il personale del Parco e del Museo. Il Sottosegretario ha apprezzato il processo di rinnovamento in atto e le idee scelte per il nuovo allestimento "in progress" che ha potuto vedere personalmente. Dopo la visita in tutte le sale, soffermandosi proprio in quella di Francavilla, ha ribadito ai presenti come si debba fare rete per mettere insieme in un grande e unico polo culturale tutta la Magna Grecia al fine di valorizzare questi territori. Un progetto che abbia al centro l'antica Sybaris, la polis per eccellenza. Magari lavorando ad una nuova candidatura, proprio dell'intera Magna Grecia, a sito patrimonio dell'Unesco.

Sgarbi, poi, ha parlato dei Bronzi di Riace che, dal punto di vista turistico, «fanno molto perché innalzano sul piano dell'immagine un territorio che ha avuto minor fortuna e minore assistenza del territorio napoletano o laziale. La Calabria ha un riscatto nei bronzi e questo porta beneficio anche a Sibari, perché chi viene in Calabria può godere di un percorso museale che tocca i siti archeologici come la Locride e Sibari».

Sgarbi alla scoperta dei Palazzi del Comune e della Metrocitry RC

È stato un viaggio tra i Palazzi del Comune e della Città Metropolitana di Reggio Calabria, quello fatto dal sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, in occasione del



Magna Graecia patrimonio Unesco

convegno sui 50 anni dei Bronzi di Riace.

Sgarbi, infatti, ha colto l'invito del sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio e del delegato all'istruzione, nonché vicesindaco di Gerace, Rudi Lizzi, a visitare i palazzi istituzionali del Comune di Reggio Calabria, con la sua pinacoteca civica ed i tesori di Mattia Preti e di Boccioni, Palazzo San Giorgio e successivamente Palazzo Alvaro, per un tour tra le opere d'arte custodite dai palazzi storici della città.

«Una visita che è stata anche l'occasione di rappresentare al Sottosegretario l'enorme lavoro che la Città Metropolitana ha portato avanti in questi mesi per la celebrazione dell'anniversario dei Bronzi di Riace e che intende continuare attraverso la candidatura della Locride a Capitale italiana della cultura per il 2025. Sarà a prescindere un'occasione di crescita per il territorio - hanno commentato Versace e Lizzi - e siamo convinti che la sinergia attivata fino ad oggi con i Sindaci, i Comuni e le associazioni territoriali possa rappresentare un valore aggiunto capace di produrre importanti risultati. Di tutto questo abbiamo messo a conoscenza il Sotto-

segretario Sgarbi, registrando il suo apprezzamento e la vicinanza in questo percorso».

«Siamo convinti - hanno detto - che anche le istituzioni nazionali possano rappresentare una valida e certa interlocuzione nel percorso che abbiamo attivato con la celebrazione dell'anniversario dei Bronzi di Riace e con la candidatura della Locride a Capitale italiana della Cultura per il 2025». ●



Da sinistra, Rudi Lizzi, Vittorio Sgarbi e Carmelo Versace

IL CALABRESE DOMENICO CONDELLI NEL CONSIGLIO NAZIONALE INGEGNERI

Prestigioso incarico per l'ing. Domenico Condelli, già presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria, che è stato eletto nel Consiglio nazionale degli Ingegneri.

Gli Ordini calabresi di Reggio Calabria, Cosenza, Crotona e Vibo Valentia hanno condiviso la candidatura dell'ing. Condelli, nella convinzione che il binomio tra unità regionale e rappresentanza nazionale possa essere elemento di crescita per la categoria professionale e per la nostra regione.

All'interno dell'organismo nazionale di rappresentanza istituzionale l'ingegnere Condelli svolgerà un ruolo di primaria importanza nel promuovere, sviluppare e potenziare il ruolo dell'ingegnere al fine di accrescere la sua incidenza nella società in cui opera e sarà impegnato a perseguire obiettivi di crescita della professione a servizio della collettività e di un sempre maggiore riconoscimento, da parte delle forze politiche e sociali, del ruolo motore dell'ingegnere nei processi d'evoluzione e cambiamento.

Grandi sfide attendono la Calabria e grandi criticità si profilano all'orizzonte: occorre guardare al futuro con fiducia, progettando i percorsi che in ogni ambito consentano di contribuire alla valorizzazione e allo sviluppo del nostro territorio. ●



PD CALABRIA: NECESSARIO DISCUTERE DEL TAVOLO ADDUCE IN CONSIGLIO REGIONALE

Il gruppo Pd in Consiglio regionale, ha evidenziato come dal Tavolo Adduce svoltosi a Roma, «contrariamente ai mirabolanti annunci di maggio del Commissario per la Sanità Occhiuto, emergono forti criticità rispetto ai temi che abbiamo sempre sottolineato».

«Ora, queste nostre perplessità, vengono certificate anche al massimo livello istituzionale», ha rilevato il Partito Democratico, ricordando come «il programma operativo, sul quale chiediamo da tempo una discussione in Consiglio Regionale, non è stato approvato ancora una volta perché oggetto di rilievi e approfondimenti da parte dei Ministeri competenti».

«Ugualmente dicasi - hanno proseguito i dem - per la famosa Azienda Zero che, ancor di più, ha alimentato le perplessità del Tavolo Adduce rispetto ad alcuni aspetti normativi. Ben quattro modifiche ne hanno già cambiato l'impianto normativo del dicembre 2021, alimentando una confusione sul suo funzionamento. Ma su Azienda Zero ci eravamo espressi anche riguardo alla mancanza di una stima dei costi a medio e lungo termine; non è stata effettuata nessuna analisi dei risparmi e l'elevata quantità dei costi di gestione (ben 700 mila euro all'anno, per i primi tre anni) sottratti per di più all'erogazione dei Lea. Tutte criticità che erano state rilevate anche dalla Corte dei Conti».

«Insomma, ad oggi, i risultati del Commissario ad Acta sul tema sanitario sono ben sotto le aspettative - hanno proseguito - rete emergenza- urgenza al collasso; fenomeno costante dell'emigrazione sanitaria anche negli anni 2021



e 2022; aumento delle liste d'attesa sia per attività ambulatoriali che chirurgiche; difficoltà dei pazienti nell'accedere tempestivamente a diagnosi e cura per le patologie tumorali; ritardi nei pagamenti dei premi Covid, in parte accreditati nel mese di ottobre al lordo dei contributi previdenziali con una notevole riduzione del premio netto; mancata attivazione della stazione appaltante che non ha permesso di effettuare investimenti in campo tecnologico».

«Da tempo - hanno detto ancora i consiglieri del gruppo del Pd - chiediamo al Commissario di venire in Consiglio Regionale per discutere esclusivamente del sistema sanitario calabrese e del Programma Operativo al fine di capire la sua visione, ma anche per avere la possibilità di permettere alla minoranza di maturare la propria idea. In altre regioni Bandi e Avvisi pubblici hanno permesso di tamponare l'emergenza garantendo risorse economiche e contratti attrattivi per il personale medico e sanitario. L'unica via sono i concorsi a tempo indeterminato, svolti con tempi celeri e corretti. Bisogna ridiscutere anche l'accordo per i medici del 118, che vengono pagati meno di una badante. Il Presidente Occhiuto, invece, ci propone la scorciatoia dei medici cubani (al momento 41) che rischia di fare solo rumore senza produrre soluzioni concrete».

«Il Commissario ha ricevuto, da pochi giorni, una proroga di sei mesi - hanno concluso i consiglieri dem - ma se la eserciterà per come fatto finora difficilmente i risultati potranno essere diversi». ●

A CAULONIA IN SCENA "NOTA STONATA"

In scena questa sera, a Caulonia, alle 21, all'Auditorium Casa della Pace "Angelo Frammartino", in scena Nota stonata, con Giuseppe Pambieri e Carlo Greco.

Lo spettacolo è stato organizzato da Ama Calabria e sostenuto dal Ministero della Cultura - Direzione Generale dello Spettacolo e dalla Regione Calabria nell'ambito del progetto Calabria Straordinaria.

Nota Stonata', scritta dallo sceneggiatore e drammaturgo francese Didier Caron, è un vortice crescente di azioni e parole impreviste che invade il palcoscenico, adibito a cameri-

no del direttore d'orchestra di fama internazionale Hans Peter Miller, interpretato dall'attore catanzarese Carlo Greco. Alla fine di un suo concerto a Ginevra, durante i primi anni Novanta, bussava alla porta un ammiratore di Miller, Léon Dinkel, portato in scena da Giuseppe Pambieri, invadente mentre avanza richieste da fan sempre più assurde e pretenziose. «È un onore - ha commentato il direttore artistico Francesco Pollice - poter avere in cartellone un'opera così avvincente e magnetica, arricchita dalle interpretazioni di due grandi attori quali Giuseppe Pambieri e Carlo Greco». ●

«L'EGOISMO PERSONALE E POLITICO DI GIUSEPPE FALCOMATÀ PER REGGIO»

La Severino è una legge da rivedere. Così come alcuni aspetti dell'abuso d'ufficio. Su questo, adesso, siamo tutti d'accordo. Anche se anni fa non fu esattamente così. Ma lo sappiamo, la Sinistra tende a essere "giusta" solo quando le cose accadono dalle sue parti, altrimenti è solo severa, non giusta.

Noi invece, coerenti e garantisti sempre, condanniamo fermamente, oggi più che mai, una legge che mette quotidianamente a repentaglio l'attività di sindaci ed amministratori locali. Anche quando sindaci e amministratori sono di partiti opposti a noi. Pertanto, auspico che il nuovo Governo possa rivedere presto questi aspetti.

Andando però ben al di là delle beghe tra correnti politiche, la questione qui non riguarda solo l'esasperazione di un reato o gli effetti giusti/sbagliati di una legge. La questione è più delicata, più complicata, più generale. Perché qui si tratta dalla vita o della morte di un'intera Città e, di conseguenza, della correlata Provincia. Che è qualcosa di più della resistenza a cui fa appello Giuseppe Falcomatà.

Reggio non ha di che resistere. La resistenza per come la interpreta il sindaco eletto, va chiamata per quello che è: egoismo. Personale e politico.

Non c'è altro modo per definirla. La vera resistenza la sta facendo lui che, contro la volontà della stragrande maggioranza dei reggini, detiene le chiavi di una città imprigionata al volere di pochi, pochissimi. Ecco perché Falcomatà non può lanciare appelli di quel genere... Proprio lui che, invece, ha una responsabilità immane (diretta e indiretta) rispetto al disastro generale in cui versa oggi una delle città più belle d'Italia. Potenzialmente.

Il reato, discutibile o no, c'è. La legge, discutibile o no, è in vigore. Di conseguenza lui è impossibilitato ad esercitare il ruolo. Perché costringere i cittadini, per un altro anno (o magari di più, visto che arriverà anche il giudizio in Cassazione), a sopportare questo stato di abbandono e degrado totale?! Mollando la presa dimostrerebbe piuttosto un'altezza istituzionale straordinaria, riconsegnando le chiavi di Reggio ai reggini, restituendo davvero potere decisionale ai cittadini.

Reggio Calabria è allo stremo. E non è certo colpa della Severino, dell'abuso d'ufficio contestato nel caso Miramare o dei brogli elettorali. Fatti gravissimi, ovviamente, ma che sono piccoli squarci se messi a confronto con l'enorme voragine rappresentata dall'incapacità amministrativa che

di **FRANCESCO CANNIZZARO**



le giunte del primo e del secondo tempo targato Falcomatà hanno palesato. Non me ne voglia nessuno dei sindaci, degli assessori, dei delegati, contro cui personalmente non ho nulla, né tanto meno il partito e la coalizione che rappresento.

Quelle dell'attuale Amministrazione, tutte brave persone prese una ad una, tuttavia incapaci di gestire un Comune come Reggio ed annessa Città Metropolitana. Non è l'essere brave persone a fare di per sé un buon governo.

Ecco perché il mio, di appello, è a non appigliarsi al comma della legge, all'interpretazione della condotta, o alla "resistenza dei cittadini", cosa improponibile e pure offensiva... le cose a cui mi appello ed a cui dovrebbe appellarsi ogni singolo reggino sono l'onestà intellettuale, la responsabilità, una presa di coscienza vera.

Reggio, proprio adesso, ha bisogno di un loro gesto d'amore dei suoi amministratori.

Il coraggio di gettare la spugna a volte vale più di restare in piedi 12 round per poi crollare comunque al tappeto. Perché i pugni li stanno prendendo i reggini, non loro.

Loro però, in questo momento, sono padroni di scegliere per i reggini, per tutti coloro i quali vedono in

Reggio Calabria un potenziale straordinario ma inespres-

so. E che l'hanno vista sempre indietreggiare, dal primo giorno di commissariamento ad oggi. Nemmeno l'ordinario funziona, nessun indicatore sociale segna normalità. Non si può negare l'evidenza!

Il Sindaco, deve mollare la presa, costi quel costi, per amore della Città, della Democrazia, della Libertà. Non è questione di Severino o non Severino... qui si tratta di avere il coraggio di mettersi da parte, a prescindere! È la città che lo chiede, non la politica. Farebbe l'unica scelta saggia.

Invito, quindi, ogni cittadino di Reggio a far sentire la propria voce, in maniera civile però forte (molto forte!), senza limitarsi alle chiacchiere al bar, agli articoli di sfogo, alle lettere anonime, ai post sui social o, ancora peggio, alla rassegnazione.

Magari con un atto dimostrativo palese che, una volta per tutte, faccia rendere conto agli inquilini di Palazzo San Giorgio e Palazzo Alvaro che è il momento di fermarsi.

Il CentroDestra farà sicuramente la sua parte affinché ciò avvenga. Perché andare avanti per inerzia è solo altamente nocivo.

Reggio, ora, ha bisogno di tutti noi. Ciascuno può fare il suo. Basta volerlo! ●

BETTINI E D'ALEMA COME STRATEGHI PER LA SALVEZZA ESISTENZIALE DEL PD

Nella livida, cupa atmosfera di fine di un progetto, di una storia che avrebbe dovuto recuperare, fondendole, i grandi filoni culturalpolitici della sinistra comunista, e non, e del cattolicesimo democratico, si propongono, come strateghi della salvezza esistenziale, ancora prima che politica, del Pd, due grandi personaggi, diversi per i ruoli svolti ma uguali per straordinaria, incommensurabile egolatria, riscoperti da giornali e TV: Goffredo Bettini e l'eterno Massimo D'Alema.

Il primo è già all'opera per "creare" il nuovo segretario del Pd, quando e se, dopo i lunghi tempi asiatici, previsti per il congresso, il partito esisterà ancora. È indicato abbastanza chiaramente nel libro che Bettini ha presentato di recente con un titolo, Sinistra da capo, che è già un programma e un progetto di fondazione: Andrea Orlando. Un dirigente che dispone già di una sua piccola corrente che offre una garanzia essen-

ziale e che costituisce una pre-condizione che Bettini apprezza molto, il trait-d'union che li lega alla straordinaria figura di grande coerenza politica e di punto di riferimento dell'area progressista, racchiusa in Giuseppe Conte.

Esattamente il Conte che è stato con Matteo Salvini, senza crederci ma accettando tutto ciò che il capo della Lega gli dettava, con il Pd finché era pronò e credulo in grandi, comuni progetti futuri, con Mario Draghi finché gli è convenuto, e, poi, ha fatto cadere: lo stesso Conte che ora fa finta di essere di sinistra per sottrarre voti al Pd, adesso, e fagocitarlo, domani, proponendosi come il Melanchon "de noantri", sponda e punto di riferimento di tutto il populismo sinistreggiante.

Orlando, perché dirigente di livello senza molta storia e spessore culturale, dovrebbe essere il primo a preoccuparsi di questo investimento politico e ideale che Bettini fa nei suoi confronti: uno dei suoi figliocci prediletti, Nicola Zingaretti che riceveva i suoi consigli e i suggerimenti sulle cose da dire, ha fatto perdere le tracce ed è scappato via vergognandosi del partito di cui era stato segretario.

Novello Machiavelli alla continua ricerca di un Principe-leader da plasmare, alla fine, non ne ha azzeccata una in questa insopprimibile vocazione: Alessandro De Angelis, su Huffingtonpost, ricorda che più di tre lustri fa auspicava la discesa in campo di Montezemolo e, poi, due lustri fa, scrisse un libro con quella prosa avvolgente un po' ingraiana modello "la storia siamo noi" che Matteo Renzi era la carta decisiva della sinistra europea e, ora, è Giuseppe

di **RAFFAELE MALITO**

Conte il faro di una nuova era della sinistra e suo punto di riferimento.

L'altro illuminato consigliere - lo ha ammesso, con una certa circospezione, l'altra sera a "In onda" su la7 - è Massimo D'Alema. C'è una coincidenza tra questi due personaggi: provengono entrambi dal Pci, di grande esperienza, di buone letture, hanno letto e interpretato il mondo in grande ma hanno perduto il contatto con la realtà, pionieri del loro ego. Hanno costruito teorie aleatorie per coprire opportunismi tattici, innamorati della manovra di cui si sentono titolari e depositari.

E c'è da chiedersi come è possibile che D'Alema, che è stato autorevole leader della sinistra, di un pezzo di storia, insomma, possa interloquire, consigliare, tramare per costruire un ipotetico, grande progetto politico con un Conte Laqualunque. Ed è lo stesso D'Alema che ha suggerito e sostenuto la scissione nel Pd, con scarsi, o risultati nulli, per la

guerra a Matteo Renzi fino a giudicare, con abiure di sapore leninista, la svolta riformista e di respiro europeo del leader toscano, una malattia mentale, "per fortuna - come ha scritto - dalla quale è guarito da sola".

Sul game over del Pd nessuna riflessione, in modo disinteressato, nessuna analisi, un pensiero in grado di spiegare le ragioni di una sconfitta storica, della rottura del rapporto con il paese ma solo giochi tattici mirati al posizionamento personale. E, quindi, nessuna risposta alla domanda perché il Pd ha perso e rischia di perdersi: colpa del correntismo, del governiamo, si risponde. E si proclama un congresso, infinito nei tempi, di rifondazione e rigenerazione che dovrebbe restituire anima, idee, progetti, la missione politica, insomma, smarrita. Intanto ognuno rafforza le proprie correnti e il segretario Letta, con le sue finte dimissioni e scarso coraggio, invece di stimolare la discussione ne conserva e legittima il meccanismo perverso.

Così l'idea di Bettini di puntare sul nuovo figlioccolo Orlando che rappresenta una delle molte correnti della sinistra interna e ne coagula un'area, si gettano le premesse per difendersi da un'eventuale vittoria di un segretario fuori dal controllo delle correnti. Un altro dato di questa crisi profonda è che chi vince, vince tutto, chi perde si prepara ad andarsene. Ci sarà da spiegare, però, una questione non trascurabile: che cosa si dice sulla guerra in corso in Ucraina, sulle grandi emergenze sociali, economiche, sui





L'opinione sul PD

migranti, su come si fa opposizione al governo di destra di Meloni mentre si resta bloccati e si pensa solo ai conti da regolare nella sistemazione del potere nelle e delle correnti.

Nei disegni machiavellici di Bettini & Co si prepara una nuova cosa rossa con Conte. Ma il Conte Laqualunque si muove con l'obiettivo di superare, di netto, alle prossime europee 2024, il Pd, facendo, come alle recenti politiche, salire a bordo della piattaforma cinque stelle, pezzi di sinistra ma non i dirigenti, snobbati, ignorati o, addirittura,

provocati con proposte inaccettabili per far saltare qualsiasi ipotesi di accordo, come sta accadendo a proposito di alleanze per le prossime elezioni regionali nel Lazio e in Lombardia. C'è, nel Pd l'antico vizio del "papa straniero" a cui affidare il destino proprio e del Paese, rifiutando, come è accaduto con Walter Veltroni, quello che veniva dalla propria storia. Nella distorta idea di considerarlo un "utile idiota".

Ma le cose si potrebbero rovesciare: il papa straniero a cui, oggi, si guarda nel Pd, il Conte Laqualunque, potrebbe trasformare, per una beffa della storia, in "utili idioti" proprio i manovratori e i pensatori dei papi stranieri. ●

PRESENTATA LA TERZA RASSEGNA GIORNALISMO AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIALE PRO SUD

È stata presentata, al Museo del Bergamotto di Reggio Calabria, la terza edizione della Rassegna Giornalismo Agroalimentare e Agroindustriale Pro Sud, promossa dalla Fondazione ITS 2011 (Famiglia Florio di Calabria) e in programma dal 23 al 26 novembre.

Obiettivo della kermesse, proporre Reggio Calabria, per il Sud Italia, come teatro di una manifestazione di rilievo nazionale e internazionale, unica nel suo genere, sul mondo dell'agroalimentare, della comunicazione e del giornalismo di settore.

Protagoniste di questa tre giorni, al Museo del Bergamotto e del Museo dei Cibo, la Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia e le loro produzioni tipiche dallo spiccato legame con il territorio e dal carattere fortemente identitario e, tutto ciò che sarà presente nella Rassegna, è stato cercato tra le eccellenze del Sud, testato e selezionato, tenendo conto dei prodotti alimentari e dell'artigianato, in grado di stimolare nuove esperienze per il palato, l'olfatto ed in particolare la memoria, solleticando ricordi atavici delle tradizioni, che rappresentano al meglio il forte legame tra una comunità e le sue radici.

Il programma prevede incontri con i Consorzi e le Organizzazioni di Categoria, appuntamenti con gli Its della Calabria e spazio alle Istituzioni e alla Consegnna di Premi, a giovani talenti degli Istituti Alberghieri, a talentuosi giornalisti e consorzi d'eccellenza, che si sono distinti per aver valorizzato i prodotti agroalimentari del Sud Italia.

Si parte mercoledì 23 novembre al Ristorante Zefiro di Bagnara Calabria, con un menù di degustazione e dedicato

all'evento, curato dal noto chef Antonino Gramuglia. Durante la cena, sfilata, primo atto, Il tipico interpretato dai gioielli del Maestro Gerardo Sacco.

Si prosegue giovedì 24 novembre, con Una ricetta per i social, una gara gastronomica tra gli Istituti Alberghieri della Calabria, in programma nella "Sala Scuola di Profumeria" dalle 9 alle 13; alle 10, nel Salone "Gerardo Sacco", il convegno Its chiave di accesso al mondo del lavoro, promosso dalla Fondazione Its 2011 (Famiglia Florio di Calabria).

Alle 13, il Laboratorio esperienziale a cura della Confraternita del Bergamotto e del Cibo di Reggio Calabria.

Alle 20.30, al Ristorante Piro Piro di Reggio, lo chef Marco Maltese realizzerà un menù degustazione ad hoc con la birra artigianale al bergamotto di Reggio Calabria. Durante la cena, sfilata, primo atto, Il tipico interpretato dai gioielli del Maestro Gerardo Sacco.

Venerdì 25 novembre, alle 16, nel Salone "Gerardo Sacco", sono in programma le eccellenze agroalimentari del Sud, che saranno raccontati da esperti e da produttori assistiti dalla stampa specializzata. Alle 19, il laboratorio esperienziale a cura della Confraternita del Bergamotto e del Cibo di Reggio Calabria.

Sabato 26 novembre, alle 17, nel Salone "Gerardo Sacco", ci sarà la premiazione di tre Consorzi, tre giornalisti e una Cooperativa in quanto eccellenze del settore agroalimentare. A cura dei premiati, inoltre, si terranno dei laboratori esperienziali. Alle 21, il laboratorio esperienziale a cura della Confraternita del Bergamotto e del Cibo di Reggio Calabria. ●



A CATANZARO LA GRANDE MOSTRA FOTOGRAFICA SUL MITO DI FELLINI

Mercoledì 16 novembre, a Catanzaro, alle 18, al Complesso Monumentale del San Giovanni s'inaugura la mostra "Eos Arts XII. Il mito di Fellini. Scatti iconici di Mimmo Cattarinich".

L'evento espositivo è promosso dall'Associazione Culturale Eos Sud, già protagonista negli anni scorsi con installazioni, mostre e iniziative riflettendo su arte, cultura e società con la rassegna Eos Arts. Il nuovo appuntamento, in collaborazione con l'Associazione Culturale Mimmo Cattarinich di Roma e Glocal Project Consulting, con il sostegno della Regione Calabria ed il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune di Catanzaro, vedrà al centro una selezione della più ricca documentazione fotografica, lasciata dal compianto maestro, sui grandi capolavori del cinema italiano e internazionale tra gli anni '60 e '90.

Un percorso variegato di ritratti e immagini di scena frutto di uno straordinario lavoro in rete di importanti operatori del settore culturale, a livello nazionale e internazionale, con l'obiettivo di avvicinare la Calabria ai più importanti circuiti di settore, attraverso un progetto di ampio respiro che vuole celebrare il patrimonio unico del cinema italiano. Cattarinich era conosciuto e amato nel mondo per la sua unica capacità di parlare al cuore degli spettatori. I tanti scatti iconici, provenienti dal suo archivio fotografico in mostra a Catanzaro, racconteranno una storia inedita del grande schermo, attraverso lo sguardo di chi, dietro le quinte dell'industria del cinema, ha avuto un ruolo insostituibile.

La conferenza stampa che precede l'inaugurazione su invito è prevista per martedì 15 novembre alle ore 18. Interverranno il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita, l'assessore alla Cultura del Comune di Catanzaro, Donatella Monteverdi, il presidente dell'associazione Eos sud, Andrea Perrotta, e l'assistente di Mimmo Cattarinich, Daniele Presutti, in rappresentanza dell'associazione intitolata al grande fotografo.

Cattarinich nasce come fotografo di cinema, era il più gio-

vane di quella schiera di professionisti, ribattezzati paparazzi da Fellini, che avevano segnato le cronache degli anni Sessanta. Pochi sanno che il termine paparazzo ha origine proprio a Catanzaro: tutto ha inizio con George Gissing che immortala in "Sulla riva dello Jonio" l'albergatore catanzarese Coriolano Papparazzo. È da questa singolare figura, che Fellini e Ennio Flaiano, dovendo attribuire un nome al personaggio del fotografo de "La dolce vita",

utilizzarono quello dell'albergatore catanzarese. In seguito al grande successo internazionale della pellicola, il termine paparazzo divenne sinonimo di fotoreporter specializzato nel documentare la vita delle star. Alla fine Cattarinich approdò veramente sul set di Fellini come fotografo di scena, seguendolo film dopo film con devozione e ammirazione infinita. Dal suo sterminato archivio, la curatrice Dominique Lora ha tratto una splendida e ricca selezione di fotografie dedicata proprio al grande Fellini: Toby Dammit (1969), Fellini Satyricon (1969) e La voce della Luna (1990).

Nelle sale del Complesso San Giovanni si potranno visitare anche altre sezioni dedicate ai corpi e ai volti delle attrici e degli attori che hanno reso famoso il nostro cinema in tutto il mondo. E' il

caso del tributo a Pier Paolo Pasolini, nel centenario della sua nascita, con gli scatti dal set di Medea (1969), Mamma Roma (1962) e Canterbury Tales (1972). E ancora Il Tigre di Dino Risi (1967), Fratello Sole sorella Luna di Franco Zeffirelli (1972), Il Tè nel Deserto di Bernardo Bertolucci (1990), Legami di Pedro Almodovar (1990), Viaggi di nozze di Carlo Verdone (1995). Spicca, inoltre, l'omaggio per i 70 anni di Roberto Benigni con le immagini de Il Mostro (1994).

Ricca è anche la selezione di ritratti eseguiti in studio e spesso destinati alla pubblicazione in grandi riviste di settore e non. Il risultato è un viaggio nella memoria collettiva, una sorta di storia del nostro cinema attraverso lo sguardo indagatore, delicato e seducente di un maestro dell'immagine. ●



IL MITO DI FELLINI
SCATTI ICONICI DI MIMMO CATTARINICH

INAUGURAZIONE
MARTEDÌ 15 NOVEMBRE, ORE 18:00
COMPLESSO MONUMENTALE DEL SAN GIOVANNI
CATANZARO

PER INFO
348 72 46 747 | COMUNICAZIONE@4CULTURE.IT
WWW.EOSARTS.IT



PREMIO
**LA CITTÀ
 DEL SOLE**
 PER I "CALABRESI DI CALABRIA"
 XXV EDIZIONE



INTERCLUB

AMANTEA - CASTROVILLARI I PULINIT DEL POLLINO - CATANZARO - COSENZA - COSENZA NORD - E-CLUB AL MANTIAH CALABRIA
 - FLORENSE DI SAN GIOVANNI IN FIORE GIOIA TAURO - HIPPONION VIBO VALENTIA - LAMEZIA TERME - LOCRI - MENDICINO SERRE
 COSENTINE - NICOTERA MEDMA - PAOLA - PÉTILIA POLICASTRO VALLE DEL TACINA CENTENARIO - POLISTENA - REGGIO CALABRIA EST -
 REGGIO CALABRIA SUD - RENDE - ROSSANO BISANTIUM - SANTA SEVERINA - SOVERATO - TROPEA - VIBO VALENTIA

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2022 - ORE 10:30
 VILLA PERGAMENA - CONTRADA TIVOLILLE
 MENDICINO

INTERVENTI MUSICALI A CURA DELL'ORCHESTRA
 ISTITUTO COMPRENSIVO MANGONE GRIMALDI (CS)

PROGRAMMA

SALUTI

Lucio CHIAPPETTA *Presidente RC di Mendicino Serre Cosentine*
 Antonio PALERMO *Sindaco della Città di Mendicino*
 Luciano LUCANIA *Vice Presidente "Città del Sole" - Past Governor*

CONDUCE

Domenico GARERI

PREMIATI

Francesco POLOPOLI - *Cultura*
 Alberto STATTI - *Imprenditoria*
 Demetrio METALLO - *Industria*
 Antonio PUCCIO - *Musica*
 Mario BOZZO - *Storico*
 Alfredo CAMPENNI - *Università*
 Casa di Riposo San Francesco - *Volontariato*
 Eugenio GAUDIO - *Premio Speciale*

CONCLUSIONI

Giacomo Francesco SACCOMANNO
Presidente de "La Città del Sole"
 Giovanni POLICASTRI
Governatore Distretto 2102 a.s. 2022-2023 Rotary International

in collaborazione con



con il Patrocinio

